



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Oggetto: decreti interministeriali di cui all'art. 3, comma 5, D.L. 215/2011

In una logica di semplificazione, per il finanziamento dei programmi per la Difesa di cui alla legge 421/96, l'art. 3, comma 5, del D.L. 215/2011 ha introdotto la modalità del decreto interministeriale in sostituzione di una procedura più complessa finora in vigore, basata su una convenzione interministeriale (MISE-MEF-MINDIFESA) e un distinto decreto interministeriale di approvazione MISE - MEF.

L'esigenza di proporre due testi distinti deriva dal fatto che distinte sono le fonti di finanziamento e soprattutto la natura finanziaria delle somme messe a disposizione. Il primo decreto interministeriale disciplina le modalità di utilizzo dello stanziamento (375 milioni di euro) disposto dall'art. 5, comma 4, dello stesso D.L. 215/2011; il secondo riguarda l'utilizzo dello stanziamento (600 milioni di euro) disposto dalla legge di stabilità 2013 (tab. E).

Ciò è inoltre la conseguenza dell'applicazione della circolare n. 11 del 4.3.2013, della Ragioneria Generale dello Stato, in materia di autorizzazioni di spesa pluriennali, dalla quale scaturisce, in particolare, che le risorse di cui al citato D.L. 215/2011 sono da considerare in termini di "spesa ripartita", mentre quelle relative allo stanziamento della legge di stabilità 2013 in termini di "contributi pluriennali".

E' per questo motivo che alcune condizioni, previste nel testo dell'un decreto che fa riferimento alle risorse della legge di stabilità non sono invece previste in quello che fa riferimento alle risorse del D.L. 215/2011. Per quanto riguarda i contributi pluriennali, infatti, occorre tener conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 512, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) e quindi nel testo del decreto sono previste attività e adempimenti da parte del MEF (art. 2) non previsti nel testo dell'altro.

Dopo la firma dei due provvedimenti e la registrazione da parte della Corte dei conti, l'iter amministrativo si concluderà con la stipula dei contratti e gli impegni formali di spesa.